



Lago Celso, 13/2/1913, Montalto Dora (To). Residente a Madrid prima dello scoppio dell'insurrezione franchista, è attivo militante antifascista e prende parte all'organizzazione delle prime unità dell'esercito repubblicano spagnolo. Più tardi raggiunge la brigata Garibaldi, e viene inquadrato nel 2° battaglione come commissario politico di compagnia.

Lagonigro Giuseppe di Pellegrino e Fatigato Maria, 29/8/1915, Foggia. Infermiere. Chiamato alle armi nel 1935, si arruola nel 1937 nel Corpo Truppe Volontarie. Combatte come caporale legionario a Guadalajara, e qui è fatto prigioniero dalle forze antifranchiste. Chiede ed ottiene di far parte della brigata Garibaldi, con la quale combatte sull'Ebro. Ferito nel luglio 1938. Passato in Francia, risulta internato a Gurs e poi arruolato nell'esercito francese.

Laguaragnella Carmelo di Vito e Bozzetti Antonia, 28/6/1893, Bari. Marittimo. Emigrato per ragioni politiche nel 1923 negli Stati Uniti, parte per la Spagna nell'aprile 1937. Con la 1ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, combatte a Hue-sca, Brunete, Fuentes de Ebro, Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato nei campi francesi. Poi, tradotto in Italia nel 1941, viene confinato a Ventotene.

Lakovic Antonio di Giuseppe e Gergolet Caterina, 23/5/1908, Doberdò del Lago (Go). Bracciante e calderaio. Sospettato di aver partecipato all'attentato contro il giornale fascista "Il Popolo di Trieste", espatria

clandestinamente nell'agosto 1930. È tra i primi a partire per la Spagna nell'agosto 1936 e si porta sul fronte di Aragona con la colonna Lenin, organizzata dal Poum. In seguito, è spostato all'industria di guerra. Uscito dalla Spagna, è tradotto in Italia e condannato a tre anni di confino. Dopo la guerra si stabilisce a Lubiana.

Lamanteo Antonio di Cesare e Carbone Maria, 1/11/1901, Kertch (Russia). Comunista. Residente in Francia da data imprecisata, in Spagna è inizialmente arruolato con la formazione Picelli e poi passa, quale sergente, nel battaglione Garibaldi. Combatte a Boadilla, Mirabueno, Arganda e Guadalajara. Tenente della 2ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi, combatte a Villanueva del Pardillo, sul fronte di Brunete. Qui cade il 16 luglio 1937.

Lambrocchi Aldo di Amilcare e Spotti Clelia, 26/8/1900, Castelluccio (Mn). Falegname e meccanico, comunista. Ardito del popolo nel primo dopoguerra, nel 1928 è arrestato e deferito al Tribunale speciale per la sua attività politica, ma viene assolto per insufficienza di prove. Nel 1931 scompare da Milano, dove si era stabilito, rifugiandosi in Francia. Svolge intensa attività politica a Parigi, e poi si reca in Urss. Da qui raggiunge la Spagna repubblicana, arruolandosi nel 2° battaglione della brigata Garibaldi come commissario politico. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Lambruschi Pigliante, Giustizia e Libertà. Giunto in Spagna nel giugno del 1938, è assegnato al 1° battaglione della brigata

Garibaldi. Probabilmente ferito su un fronte imprecisato, risulta ricoverato all'ospedale di Vic. Passa in seguito in Francia finendo internato ad Argelès e Gurs.

Lampredi Aldo, 13/3/1899, Firenze. Falegname, comunista. Giovane socialista nel primo dopoguerra, partecipa nel 1921 alla creazione del Pci. Nel 1926 è condannato a dieci anni di carcere dal Tribunale speciale per la sua attività politica. Liberato nel 1932 per amnistia, due anni dopo ripara in Francia, dove svolge intensa attività fra gli immigrati italiani. In Spagna opera con il Commissariato delle Brigate Internazionali. Rientrato in Francia, partecipa al lavoro clandestino delle organizzazioni comuniste e poi è nella Resistenza francese. Rientrato in Italia nel 1943, partecipa con funzioni direttive alla Resistenza in Friuli - Venezia Giulia, Veneto ed a Milano. Fa parte con Walter Audisio della "missione" che liquida Mussolini a Dongo il 28 Aprile 1945.

Lancione Antonio di Paolo, 14/3/1905, Bellante (Te). Calzolaio e commerciante. Venditore ambulante di tappeti, risiede in Spagna dal 1922-23. Rientra in Italia per compiere il servizio militare, poi torna ad espatriare nel 1927, stabilendosi a Barcellona. Nel 1937 si arruola con la polizia di stato spagnola ed è assegnato a Valencia. Successivamente presta servizio ad Ocana. Arrestato dai franchisti a Valencia nel 1941, è espulso dalla Spagna e fatto rientrare in Italia. Il Prefetto di Teramo lo sottopone a diffida e a stretta ed assidua sorveglianza.

Landi Ferdinando di Adamo, 18/10/1899, Firenze. Dalle scarse notizie sul suo conto, si desume che era residente dal 1932 al 1937 in Urss, poi a Parigi ed infine in Spagna. Segnalato come combattente nelle Brigate Internazionali, nel 1939 è nell'esercito francese. In seguito risulta internato in Germa-

nia.

Landi Nerio di Carlo e Lullini Elvira, 3/8/1913, Medicina (Bo). Magazziniere, comunista. Colpito da mandato di cattura nel 1930 per attività antifascista, espatria in Francia stabilendosi a Parigi. Lascia la Francia per la Spagna repubblicana nell'ottobre 1936 ed è inquadrato prima nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi. Partecipa ad alcune battaglie, poi, ricoverato per infermità, rientra in Francia tra il febbraio ed il marzo 1937.

Landini Enea di Antonio e Emiliani Celeste, 24/7/1900, Imola (Bo). Fornaciaio, comunista. Emigrato in Francia a 24 anni, svolge attività antifascista a Parigi. Alla fine del 1936 è sergente mitragliere della 1ª compagnia del battaglione Garibaldi, e poi tenente della 2ª compagnia. Ferito nel febbraio 1937 ad Arganda. Poi è nella brigata Garibaldi, e partecipa con la 3ª compagnia del 2º battaglione a tutte le azioni militari. Lascia la Spagna nel 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs. Dopo l'invasione tedesca ripara in Belgio dove viene fucilato dai nazisti a Bruxelles per la sua attività resistenziale.

Landini Enzo di Bernardo e Prampolini Elvira, 16/9/1914, Albinea (Re). Muratore. Emigrato con il padre in Francia nel 1928, si stabilisce a Parigi. Qui padre e figlio lavorano come muratori, ed egli diviene militante comunista. Nel giugno 1937 entra in Spagna arruolandosi nella Colonna Durruti. Opera sul fronte di Teruel come addetto al servizio rifornimento esplosivi. Nell'agosto 1937 rientra in Francia. Qui durante la seconda guerra mondiale è nella Legione Straniera e combatte in Africa.

Landini Romeo di Francesco, 30/6/1902, Firenze. Meccanico, comunista. Distintosi

fin da giovane per la sua attività politica, nel 1930 è condannato dal Tribunale speciale a sei anni di reclusione. Uscito dal carcere, il 1º agosto 1937 espatria clandestinamente ed il 21 dello stesso mese è già in Spagna. Viene assegnato alla 2ª compagnia del 3º battaglione della Garibaldi. Dopo aver combattuto a Fuentes de Ebro, a Caspe e sull'Ebro, passa in Francia nell'ottobre del 1938. È arrestato nel 1940 e portato al campo di Vernet. Tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con il grado di tenente colonnello nella zona apuana.

Landelli Leonardo. Arruolatosi nel battaglione Garibaldi, passa poi alla brigata omonima alla fine di aprile del 1937, inquadrato nella 1ª compagnia del 2º battaglione. Combatte a Huesca, Brunete e Farlete, poi è sergente nel 2º battaglione della brigata.

Lantini Dario Renato, 1895, Milano. Ex ufficiale dell'esercito, membro di Giustizia e Libertà, espatria alla fine del 1936 in Svizzera per poi recarsi subito a combattere in Spagna. Fa parte del battaglione Garibaldi e poi è capitano del 3º battaglione della brigata omonima. Ferito il 29 agosto 1938, muore in conseguenza della ferita il 9 settembre.

Lanzarin Antonio di Pietro, 13/10/1903, Loria (Tv). Cementista, comunista. Espatriato nel 1936 per recarsi a combattere in Spagna, fa parte del battaglione e poi della brigata Garibaldi. Caduto il 16 febbraio 1938 in Estremadura.

Lanzarini Antonio di Enrico e Mezzini Ersilia, 28/3/1905, Monghidoro (Bo). Ricercato dalla polizia fascista, emigra in data imprecisata in Francia. Da questo paese raggiunge la Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. In seguito rientra in Francia.

Lanzarini Aurelio di Enrico e Mezzini Ersi-

lia, 6/12/1903, Monghidoro (Bo). Operaio, comunista. Nel 1924 emigra in Francia stabilendosi a Lione. Il 7 novembre 1936 giunge nella Spagna repubblicana arruolandosi nella 4ª compagnia del battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara il 14 marzo 1937, viene ricoverato in ospedale. L'ultima lettera ai familiari è del giugno 1937, poi manca qualsiasi notizia. È ritenuto disperso.

Lanzarini Carlo di Enrico e Mezzini Ersilia, 5/3/1911, Monghidoro (Bo). Calzolaio, comunista. È il più giovane dei tre fratelli Lanzarini. Emigrato in Francia nel 1925, risiede a Vaux-en-Velin. Nell'agosto 1937 si reca a combattere per la Spagna repubblicana arruolandosi nel 2º battaglione della brigata Garibaldi. Ferito il 16 febbraio 1938 a Campillo, mutilato del braccio sinistro. Viene fatto rientrare in Francia nel settembre 1938.

Lanzi Attilio di Carlo e Cervi Enrichetta, 30/10/1908, Sant'Ilario d'Enza (Re). Muratore, socialista. Emigrato in Francia, risiede a Montauban dove, nel 1932, è tra i fondatori della locale sezione del Psi, inaugurata alla presenza di Pietro Nenni. In seguito passa al Partito Comunista. Nel settembre 1936 parte per la Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Ferito ad un ginocchio sul fronte di Madrid, dopo la guarigione passa al servizio ausiliario della 45ª Divisione. Ritorna in Francia a fine settembre 1938 e milita nella Resistenza durante l'occupazione nazista.

Lanzi Carlo di Giacomo, 13/6/1907, Castelletto Ticino (No). Tagliapietra. Le scarse notizie esistenti sul suo conto lo danno presente in Francia nel 1933, mentre nel 1938 il suo nome viene iscritto dalla polizia fascista nella rubrica di Frontiera per l'arresto in quanto "segnalato con le milizie rosse in Spagna".

Lanzilotta Camillo di Emilio e Leone Anna, 8/6/1902, Castellana (Ba). Ingegnere, repubblicano. Attivo fin da studente nella lotta contro le squadre fasciste a Bari, Cerignola, Andria, ed anche a Roma e Pisa. È ferito due volte negli scontri finché, nel 1922, entra nella carriera militare. Vi rimane, sospettatissimo, fino al 1934, quando viene messo agli arresti in fortezza. Evade nell'estate del 1936 raggiungendo la Francia da dove parte per la Spagna. È dapprima nel gruppo internazionale del Poum, poi addetto al comando della 29ª Divisione dell'Esercito dell'Est. Caduto il 21 luglio 1937 a Huesca.

Lanzini Riccardo di Carlo, 4/11/1904, Arona (No). Bracciante, comunista. In Svizzera nel 1931, non è noto come e quando abbia raggiunto la Spagna, ma risulta mitragliere nella brigata Garibaldi. Partecipa alla battaglia dell'Ebro. Una notizia non accertata lo dà deceduto in Francia nel 1944 come partigiano.

Lanzoni Vincenzo di Gaetano e Galassi Carolina, 15/10/1896, Fontanelice (Bo). Operaio agricolo, comunista. Socialista nel primo dopoguerra, aderisce nel 1921 al Pci. Capolega dei mezzadri di Borgo Tossignano, nel maggio 1922 deve riparare all'estero per sfuggire alle rappresaglie fasciste. Nel febbraio 1937 entra in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi, 3º battaglione. Combatte su molti fronti e nel settembre 1938 rimane ferito sull'Ebro. Rientra in Francia nel febbraio 1939 finendo internato ad Argelès e Vernet, e poi, rimpatriato, viene confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella zona di Castel Guelfo.

Lari Pietro di Egidio e Romolini Zaira, 17/6/1907, Empoli (Fi). Vetraio, comunista. Arrestato per attività comunista il 26 marzo 1927, è assolto dopo un anno di carcere, ma deve emigrare in Francia tre anni dopo. Nel

1934 è arrestato a Tolosa quale organizzatore della manifestazione contro il natale di Roma. Continua a risiedere clandestinamente in questa città fino all'agosto del 1936, poi raggiunge la Spagna. Entra a far parte della centuria Gastone Sozzi, poi è nel battaglione Garibaldi, ferito sul fronte di Madrid. Sergente nel 2º battaglione della brigata omonima, combatte su tutti i fronti. Rientrato in Francia nel 1939, è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, tradotto in Italia, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto 1943, partecipa alla ricostituzione del Pci ed alla lotta di liberazione. Partigiano, arrestato dai nazifascisti e detenuto a Fossoli, è fucilato con altri 66 compagni il 12 luglio 1944.

Lario Plinio, 5/9/1894, Biella (Vc). Artigiano tessile, comunista. Costretto ad emigrare nel 1928 per la sua attività politica, risiede in Francia dove è condannato per un attentato alla sede del fascio di Parigi. Nel luglio 1936 è in Spagna, ad Irún, e combatte fino alla caduta della città. Attraverso la Francia rientra in Spagna arruolandosi inizialmente nella squadriglia "España", e poi operando con la brigata treni blindati. Infine è al servizio informazioni dell'Armata del Centro. Dopo essere stato ferito per lo spostamento d'aria di una esplosione, riprende il suo posto sul fronte di Madrid raggiungendo il grado di maggiore. Rientrato in Francia nel 1939, evaso dai campi di internamento e dal carcere, è combattente nelle forze di liberazione col grado di maggiore.

Larosa Salvatore di Domenico e Macri Nunziata Maria, 1906, Mammolada (Rc). Calzolaio. Partito per la Francia nel 1929, è successivamente in Lussemburgo dove manifesta convinzioni comuniste. Giunto in Spagna prima del 1936, durante la guerra è arruolato nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato. Nel dicembre 1938 è nuova-

mente in Lussemburgo.

Lastrucci Primo di Adolfo e Pacchiani Tersilia, 25/12/1895, S. Frediano a Settimo (Pi). Operaio, socialista. Consigliere provinciale a Pisa e comunale a Livorno, viene arrestato e perseguitato dai fascisti tanto da dover emigrare nel 1923. In Francia continua la sua attività politica, a Marsiglia ed a Lione. L'8 dicembre 1936 parte per la Spagna arruolandosi nel battaglione "Ottobre" comandato da Fernando De Rosa. Poi è nel battaglione Garibaldi, ferito sul fronte di Madrid. Nel luglio 1937 deve rientrare in Francia in condizioni fisiche precarie. Muore nell'ospedale di Eaubonne l'anno successivo in seguito a broncopolmonite contratta in Spagna.

Latelín Filiberto Giulio di Giuseppe e Zanin Caterina, 1/9/1906, Arnaz (Ao). Taxista, comunista. Le poche notizie che riguardano questo combattente lo danno residente nel 1924 in Francia, a Parigi, assieme alla madre. Nell'ottobre 1936 parte per combattere in Spagna, e si arruola nella 3ª compagnia del battaglione Garibaldi come mitragliere. Ferito il 14 gennaio 1937 a Majadahonda. Cade il 22 aprile a Casa de Campo, sul fronte di Madrid.

Latini Anacleto di Oreste e Polizza Maria, 21/6/1905, Intra (No). Cappellaio, comunista. Emigrato in Francia nel luglio 1930, parte per la Spagna nel dicembre 1936. Arruolato nella compagnia italiana Dimitrov, viene ferito una prima volta a Morata de Tajuña. Dopo un ricovero in ospedale, entra nel 3º battaglione della brigata Garibaldi e subisce una nuova ferita, questa volta all'occhio destro, sul fronte di Farlete. Rientrato in brigata, combatte in Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, viene internato ad Argelès.

Latini Guido di Antonio, 6/11/1891, Monte-

lupone (Mc). Avvocato, comunista. Socialista in gioventù, a Torino entra in contatto con il gruppo di Ordine Nuovo, con Gramsci, Togliatti e Terracini, e diventa comunista dopo il congresso di Livorno. Vive clandestinamente, braccato, e nel 1922 espatria dirigendosi in Argentina. Qui è collaboratore del segretario del Partito Comunista argentino, Vittorio Codovilla. Espulso dall'Argentina, è in Urss e poi in Francia. Nell'agosto 1936 raggiunge la Spagna arruolandosi nella Colonna Italiana. Poi è ufficiale di Stato Maggiore nella brigata Garibaldi. Rientrato in Francia è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. È poi confinato a Ventotene. In seguito, è organizzatore della resistenza nella zona di Monte San Vicino. Ufficiale della Divisione Garibaldi - Marche, è anche membro del CLN di Montelupone.

Lattanzi Remo di Pietro, 20/8/1904, Macerata. Muratore, comunista. Fin da ragazzo manifesta idee 'sovversive' che gli valgono persecuzioni. Arrestato nel 1921 per motivi politici, è poi nuovamente arrestato nel '26 per propaganda comunista. Lo stesso anno emigra clandestinamente proseguendo la sua attività in Francia ed in Belgio. Nell'ottobre 1936 si arruola nel battaglione Garibaldi, passando poi al 2º battaglione della brigata omonima, come caporale e caposquadra. Combatte su tutti i fronti sino all'Ebro, poi nell'ottobre 1938 rientra in Belgio. Nel dopoguerra, tornato in Italia, diviene dirigente del sindacato edili.

Launaro Anna di Giovanni, 9/4/1890, Livorno. Dopo aver fatto il corriere per il Pci in Francia ed in Belgio, raggiunge la Spagna assieme al marito, Ettore Quaglierini. Tra le molte attività, in Spagna si occupa di un asilo per bambini.

Laurencich Luigi di Giacomo, 22/6/1898, Doberdò del Lago (Go). Fabbro, comunista.

Operaio ai Cantieri navali di Monfalcone, è arrestato nel 1927 per la sua attività comunista, e viene assolto dopo un anno di carcere. Nel '28, liberato, espatria clandestinamente in Francia. Nell'ottobre 1936 raggiunge in Spagna prendendo parte alla costituzione del battaglione Garibaldi ed è assegnato alla 2ª compagnia. Combatte a Cerro de los Angeles, Mirabueno, Majadahonda ed Arganda, dove rimane ferito. Passato poi alla brigata Garibaldi, esce dalla Spagna nel febbraio 1939. Internato nei campi francesi, è poi estradato in Italia e confinato a Ventotene. In seguito è partigiano con l'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo.

Laurini Silvio, 23/2/1911, Lucca. In Spagna combatte in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali. Nel dicembre 1938 è nel campo di recupero di Alcira.

Lazarin Paolo di Liberale, 8/3/1896, Agna (Pd). Operaio, comunista. Residente in Francia dal 1930, nel 1937 si arruola nelle Brigate Internazionali.

Lazzaretti Elvezio di Michele e Tamagnini Alderica, 2/2/1908, Bagnolo in Piano (Re). Infermiere, comunista. Allontanatosi da Bagnolo per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, è dapprima a Gorizia e poi in Francia e in Algeria. Residente in Spagna dal 21 giugno 1936, combatte in una formazione non precisata dell'esercito repubblicano.

Lazzari Decio, 27/12/1897, Chitignano (Ar). Comunista. Combattente nelle Brigate Internazionali, risulta poi internato al campo di Vernet.

Lazzari Giuseppe di Giovanni, 10/1/1906, Gazzaniga (Bg). Panettiere. Emigrato in Francia nel 1923, ne viene espulso ma continua a risiedervi clandestinamente. Nell'ottobre 1936 raggiunge la Spagna e presta servi-

zio come autista nella 3ª brigata dei Carabineros "Turia". Nel 1938 è al fronte come motociclista arruolato nelle Brigate Internazionali. Passato in Francia, è internato a Gurs.

Lazzarini Paolo di Giuseppe e Cavalmoretta Maria, 14/5/1906, Casalmaggiore (Cr). Manovale e idraulico, socialista. Emigrato in Francia nel 1930, si stabilisce a Nèrac e qui svolge attività antifascista. Raggiunge la Spagna in data imprecisata, combatte con il battaglione "de la Muerte" comandato da Nitti. Rientrato in Francia, è internato a Vernet.

Lazarotto Andrea di Lorenzino e Stefani Giovanna, 21/7/1915, Valstagna (Vi). Operaio, comunista. Partito da Chateauroux, in Francia, diretto in Spagna nel novembre 1937, è assegnato al 3º battaglione della brigata Garibaldi. Partecipa alle battaglie di Estremadura, Caspe ed Ebro. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Leandri Giovanni, 25/5/1906, Milano. Autista, comunista. Residente a Parigi, raggiunge la Spagna proveniente probabilmente dall'Urss. Si arruola il 19 marzo 1938 nella brigata Garibaldi, 4º battaglione, 2ª compagnia, commissario politico. Caduto il 13 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro.

Leban Giuseppe di Giovanni, 1896, Rjeka/Fiume (Croazia). Facchino. Emigrato in Francia nel 1930, si stabilisce a Nancy. Arruolatosi nelle Brigate Internazionali nell'ottobre 1936, l'anno successivo fa parte del battaglione fortificazioni della 45ª Divisione. Esce dalla Spagna nel 1939 ed è arrestato in Francia e tradotto in Italia. Muore nell'infermeria del carcere di Palermo il 13 settembre 1939.

Lecese Giordano Bruno di Girolamo e

Conte Nicolina, 5/9/1914, Beaucaire (Francia). Contadino. Residente a Bonea (Bn). Mentre presta il servizio militare, nella notte del 23 agosto 1936 diserta con altri tre compagni e varca il confine italo-francese. Arrivato in Spagna, fa parte del 1º battaglione della brigata Garibaldi dalla fine di maggio 1937. Uscito dalla Spagna è al campo di Argelès. Nel 1942 risulta ancora in Francia.

Lecis Agostino di Serafino e Usai Anastasia, 28/8/1903, Esterzili (Nu). Contadino, comunista. A 21 anni espatria in Francia e qui si distingue per la sua attività nelle organizzazioni comuniste. La sua presenza in Spagna durante la guerra civile è attestata da una lettera scritta dalla Francia, dove era rientrato, ferito, l'11 ottobre 1938. Nel 1940, mentre tenta di rimpatriare clandestinamente, è arrestato e detenuto nelle carceri di Nuoro. Qui, il 28 ottobre (anniversario della marcia su Roma), fa lo sciopero della fame perchè, afferma: "Per noi non è festa ma giorno di lutto". In seguito è confinato a Ventotene.

Lelli Arturo di Giovanni e Bronzi Elvira, 15/3/1902, Castelfiorentino (Fi). Calzolaio. Attivo nel primo dopoguerra, emigra in Francia nel 1924. Il 27 agosto del 1941, la moglie, all'atto di chiedere il passaporto al Consolato Italiano di Parigi, dichiara che era deceduto tempo prima in Spagna. Infatti risulta caduto durante la guerra civile come combattente antifranchista, nel 1936.

Lenardich Giovanni di Giovanni, 21/4/1908, Koisko/S. Martino Quisca (Slovenia). Geometra. Arrestato nel 1930 per associazione irredentistica slovena, è condannato a sei anni di reclusione. Liberato nel '33, espatria clandestinamente. In Spagna è segnalato nel novembre 1937, proveniente dall'Iran. Nel 1938 è in Francia, poi si porta in Jugoslavia.

Lenondi Lino, nato presumibilmente in provincia di Mantova, risiede a New York. Di qui si porta in Spagna nel marzo del 1938. Inviato alla Scuola allievi ufficiali di Albacete, è però dichiarato inabile ed assegnato ai servizi ausiliari della XVª Brigata Internazionale.

Lenti Vincenzo di Felice, 23/4/1895, Alessandria. Calzolaio, comunista. Attivo socialista e poi comunista nel primo dopoguerra, ricercato dalla polizia, emigra nel 1924 in Francia stabilendosi a Perpignano. Giunge in Spagna il 20 giugno 1936 arruolandosi nell'Artiglieria Internazionale, batteria Anna Pauker. Dopo aver partecipato ad alcune operazioni militari, viene chiamato ad assolvere attività politico-militari ad Albacete. Nell'agosto 1938 viene ferito durante un bombardamento aereo di Barcellona. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès, Barcarès e Gurs. Rientra in Italia da Perpignano nel 1945.

Lenzarini Cesare di Vito e Tarozzi Clorinda, 9/7/1896, Crespellano (Bo). Muratore, comunista. Socialista, nel 1921 aderisce al Pcd'I. Eletto consigliere comunale a Crespellano, subisce persecuzioni ed aggressioni da parte dei fascisti locali. Alla fine del 1923 espatria una prima volta in Francia, rientrando in Italia due anni dopo. Nel 1927 è arrestato per ricostituzione del Partito Comunista e deve scontare tre anni di confino a Lipari. Nel '30, liberato, espatria clandestinamente. In Spagna arriva nel dicembre del 1936 e combatte dapprima in Aragona con il "Matteotti", poi, dall'aprile 1937, con la brigata Garibaldi. È commissario politico. Caduto il 28 agosto 1937 a Farlete.

Leonardelli Giuseppe di Carlo e Tenaglia Anna, 4/6/1900, Faedo (Tn). Carradore, comunista. Si arruola il 10 ottobre 1936 nella 3ª compagnia del 3º battaglione della

XIV^a Brigata Internazionale proveniente dalla Francia. Da un documento a lui intestato risulta che venne ferito tre volte, ad Albacete in seguito a bombardamento, sul Jarama ed a Balsain nel giugno 1937. Caduto nell'ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

Leonardi Alcide di Clemente e Fontana Cisilda, 18/7/1905, Ciano d'Enza (Re). Verniciatore, comunista. Per l'attività svolta nella Gioventù Comunista viene perseguitato ed il 5 settembre 1926 lascia Reggio Emilia rifugiandosi in Francia. Fra il 1931 e il '34 rientra più volte in Italia come corriere del Pci. Arriva in Spagna nel settembre del 1936 ed è inquadrato nel battaglione Garibaldi, del quale diventa commissario politico. Alla morte di Picelli è comandante del battaglione, ed opera a Madrid ed a Guadalajara. Su quest'ultimo fronte resta ferito il 18 marzo 1937. In aprile rientra in Francia e nel gennaio dell'anno successivo riprende la sua attività di organizzatore e corriere. Arrestato a Liegi, è trasferito in Italia e confinato a Ventotene nel 1940. In seguito è nuovamente a Reggio Emilia dove opera per la costituzione dei primi gruppi partigiani. Comandante della VII^a brigata GAP "Gianni", medaglia d'argento al valore militare.

Leonardi Fortunato di Ubaldo e Gonfia Veronica, 20/12/1904, Montone (Pg). Cementista, comunista. Espatriato con la famiglia, nel 1907, è in Italia per svolgere il servizio militare. Subito dopo torna in Francia. Segnalato dal Ministero dell'Interno come ex combattente delle milizie antifranchiste.

Leone Francesco di Antonio e Molino Caterina, 13/3/1900, Vargen Grande (Brasile). Giornalista, comunista. Fondatore degli Arditi del Popolo a Vercelli, redattore di vari periodici, è in Urss fra il '23 ed il '27. Rien-

trato in Italia, lo stesso anno è arrestato e condannato a sette anni e sette mesi di carcere per attività comunista. Liberato nel '32, l'anno dopo è in Brasile dove partecipa al movimento diretto da Carlos Prestes. Scoppiata la guerra di Spagna, è inviato a Madrid come delegato del Soccorso Rosso. Commissario politico della centuria Gastone Sozzi, è poi capitano nel battaglione Garibaldi. Ferito sul fronte di Madrid nel novembre 1936. Due anni dopo è in Francia, redattore de "La Voce degli Italiani" e segretario dell'UPI a Parigi. Internato a Vernet, evade ed è fra gli organizzatori delle prime formazioni partigiane francesi. Nuovamente arrestato nel 1943 e tradotto in Italia, è incarcerato a Cuneo. Nell'ottobre 1943 è membro del triumvirato insurrezionale della Toscana, e dirige in seguito con Dino Saccenti la liberazione di Firenze. Deputato alla Costituente, è poi Senatore di diritto.

Leri Onesto di Pietro, 10/5/1906, Cantiano (Ps). Piastrellista, comunista. Avverso al regime, emigra in Francia nel 1924 e, dopo periodi trascorsi in Belgio e Lussemburgo, si stabilisce a Parigi. Qui frequenta ambienti antifascisti e nel febbraio 1937, raggiunta la Spagna, si arruola nella sezione trasmissioni del 3° battaglione della brigata Garibaldi. Combatte in Estremadura e sull'Ebro con il grado di sergente. Rientrato in Francia e perseguitato, durante l'occupazione nazista partecipa alla guerra partigiana divenendo responsabile del gruppo del 19° arrondissement di Parigi.

Licen Antonio di Giovanni e Vidmar Rosalia, 19/2/1901, Rihemberg/Rifemberg (Slovenia). Operaio. Partito clandestinamente per la Francia nel 1928, si stabilisce nell'Isère. Nel giugno 1937 si arruola nelle Brigate Internazionali. La polizia fascista lo ritiene caduto in Spagna, ma per altre fonti sarebbe rientrato in Francia.

Licul/Lizzul Antonio di Matteo e Blaskovic Ivana, 2/6/1912, Rasa/Arsia (Croazia). Contadino, minatore, comunista. Chiamato alle armi, diserta nel 1935 per evitare di essere inviato in Abissinia. Raggiunge la Spagna dalla Jugoslavia nell'ottobre 1936 e, arruolatosi nel battaglione Garibaldi, prende parte a tutte le battaglie del reparto. Ferito sul fronte di Madrid, passa in seguito alla brigata Garibaldi, 2^a compagnia del 2° battaglione. Promosso sergente, combatte in Estremadura, Caspe e sull'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato nei vari campi. Tradotto in Italia nel '41, è confinato a Ventotene. Liberato nell'agosto 1943, è partigiano con l'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo.

Licul/Lizzul Giuseppe di Giuseppe e Kos Antonia, 28/2/1916, Rasa/Arsia (Croazia). Contadino, minatore, comunista. Imbarcatosi sul piroscafo "Oceania" adibito al trasporto delle truppe in Abissinia nel 1935, sbarca a Trieste e poi raggiunge la Jugoslavia. È in Spagna assieme ad Antonio Lizzul e ad altri antifascisti jugoslavi. Arruolato nel battaglione Garibaldi, è poi caporale nella brigata omonima. Ferito nel 1938 sul fronte dell'Ebro. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato in Francia e poi, tradotto in Italia, condannato a sette anni di reclusione. In seguito è comandante partigiano con l'Esercito Popolare di Liberazione Jugoslavo.

Linardich Ivan di Nicola, 25/8/1906, (Slovenia). Boscaiolo, comunista. Emigrato in Canada dopo il servizio militare, nel febbraio 1937 salpa per la Spagna. Dopo un breve soggiorno a Parigi approda ad Albacete dove viene assegnato al "Dimitrov". Promosso sergente, viene gravemente ferito a Quinto. Rientrato in Francia ed internato ad Argelès, dopo un breve periodo di tempo riparte per il Canada.

Linassi Erminio di Antonio e Della Negra Lucia, 24/6/1903, S.Gallo (Svizzera). Ultimo domicilio italiano a Lauco (Ud), risiede in Francia a Livry Gargan. Raggiunta la Spagna fra l'ottobre o il novembre 1936, si arruola nel battaglione Garibaldi. Ferito sul fronte di Madrid ed anche sull'Ebro, subisce un intervento chirurgico alla testa. Trasportato in Francia e internato a Gurs, muore in ospedale il 17 maggio 1939.

Lionello Emilio di Francesco, 28/4/1909, Venezia. Carpentiere, comunista. Perseguitato dai fascisti nel primo dopoguerra, nel 1927, a diciotto anni è condannato a quattro anni e due mesi per organizzazione comunista. Liberato nel '32, espatria clandestinamente nello stesso anno. Raggiunge Barcellona dove frequenta la sezione italiana del Poum ed è legato a Nicola Di Bartolomeo. Allo scoppio della guerra risulta arruolato nella Colonna Italiana, e combatte al Monte Pelato e sul fronte di Huesca. Nel giugno del 1940, tradotto in Italia, è assegnato alla Casa di lavoro di Imperia e poi internato nel castello di Montalbano.

Lionello Guido di Antonio, 16/11/1901, Chioggia (Ve). Marittimo. Di famiglia antifascista, diserta nel 1928 da una motonave stabilendosi negli Usa. Espulso da quel paese, tre anni dopo è in Spagna, dove opera con le milizie del Poum. Arrestato a Barcellona in seguito ai fatti del maggio 1937, sconta sei mesi di carcere. In seguito, lo sappiamo in Germania nel 1942, e da qui è espulso in Francia per aver diffuso volantini antifascisti. Nel settembre '43 è detenuto, in Germania dove era rientrato.

Lipparini Volturino, 7/11/1902, (Brasile). Muratore. Residente in Brasile da genitori bolognesi, si stabilisce in Francia in età matura e qui è molto attivo politicamente. Arruolatosi nell'ottobre 1936 nelle Brigate

Internazionali, è nel battaglione Garibaldi e poi nella brigata omonima, tenente della 3ª compagnia del 2º battaglione. Prende parte a tutte le operazioni militari a Madrid ed in Aragona. Caduto il 13 luglio 1937 nel corso della battaglia di Brunete.

Lipuscek Vittorio, 8/3/1905, Kastav/Castua (Croazia). Tipografo, comunista. Funzionario del Partito comunista jugoslavo, alla fine del 1936 si porta in Spagna. Caduto nel gennaio 1937 sul fronte di Madrid.

Lisi Giulio di Pietro, 6/6/1893, Borgo San Lorenzo (Fi). Commerciante, comunista. Ammonito per la sua attività politica nel 1927, l'anno successivo espatria clandestinamente fissando la sua residenza a Parigi. Da questa città parte nell'ottobre 1936 per la Spagna arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, è poi commissario politico di compagnia nella brigata Garibaldi. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Tradotto in Italia nel gennaio del 1943, è confinato a Ventotene.

Liuzzi Luigi di Giovanni, 29/8/1911, (Francia). Residente ad Aubonne, combatte in un reparto imprecisato delle Brigate Internazionali.

Liveric Tommaso, 22/10/1902, Zadar/Zara (Croazia). Operaio. Risulta arruolato nelle milizie antifranchiste nell'agosto 1936 proveniente dalla Francia.

Livi Gualtiero di Francesco e Bagnolesi Pia, 19/11/1903, Loro Ciuffenna (Ar). Minatore. Fin da ragazzo partecipa con il padre alle dimostrazioni antifasciste. Nel 1922 viene condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione per trasporto e detenzione di esplosivi. Emigrato in Francia nel 1925, allo scoppio dell'insurrezione franchista è in

Spagna e si arruola nella Colonna Italiana. Nel '39 è in Francia, internato a Gurs, e poi è nell'esercito francese, impegnato contro i tedeschi. Il 25 luglio 1940 è arrestato al Brennero, dove era stato trasferito dalla polizia tedesca, ed assegnato al confino alle Tremeiti.

Locatelli Amleto di Edoardo, 24/9/1901, Brembate (Bg). Perito tecnico, comunista. Segretario della Camera del Lavoro di Asiago nel 1920, è poi attivista sindacale a Gallarate, dopo aver svolto il servizio militare. Nel 1925 è arrestato ma, posto in libertà provvisoria, riesce ad espatriare. Si stabilisce in Francia, compiendo anche missioni in Italia e frequentando per un periodo la scuola leninista in Urss. Nel novembre 1936 è in Spagna, ed assume l'incarico di commissario politico della compagnia italiana dell'11º battaglione della XIVª Brigata, organizzata in Andalusia da Aldo Morandi. Caduto il 24 dicembre 1936 a Perales del Río.

Lodi Italo di Carlo e Bottini Leopoldina, 10/11/1907, Neviano degli Arduini (Pr). Emigrato in Francia il 21 aprile 1936, raggiunge la Spagna in data imprecisata. È sul fronte dell'Ebro come mitragliere della brigata Garibaldi.

Lodovici Onofrio di Ciro, 6/7/1904, Carrara (Ms). Meccanico. Residente in Francia e in Belgio dal 1925, arriva in Spagna già il 28 luglio 1936, con i primissimi gruppi di volontari. È assegnato alla Colonna Durruti, e rimane ferito con perdita di un occhio a Siétamo. Dopo la guarigione, è trasferito alla 144ª Brigata come capitano istruttore. Uscito dalla Spagna nel 1939, è internato a Vernet e poi, tradotto in Italia nel 1942, è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano, membro del CLN di Carrara.

Lo Guancio Giuseppe di Antonio e Colace

Maria, 19/12/1902, Rosarno (Rc). Venditore ambulante, comunista. Residente in Francia dal 1929, è segnalato come attivo antifascista. Allo scoppio della guerra civile, parte per la Spagna e il 16 gennaio 1937 è arruolato nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 12 febbraio 1937, appena ad un mese dall'arruolamento, a Morata de Tajuña.

Lombardi Giuseppe di Vincenzo e Borgheio Ernesta, 27/11/1897, Voghera (Pv). Meccanico, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, espatria clandestinamente nel 1921 per sottrarsi a mandato di cattura. È segnalato in Urss e in Francia. Risulta combattente della XIIª Brigata Internazionale sul fronte di Teruel, dove per alcuni risulta disperso nel febbraio del 1938.

Lombardi Maria di Attilio e Baldinotti Santa, 19/7/1894, Forlì. Operaia, comunista. Lavoratrice fin dalla tenera età, nell'ottobre 1919 è operaia all'arsenale militare di Bologna. Qui conosce Aldo Lorenzoni, col quale si sposa. Nel gennaio del 1921 partecipa al Congresso di Livorno aderendo al PCd'I. Costretta a lasciare l'Italia per le persecuzioni fasciste, si stabilisce a Parigi dove continua l'attività antifascista. Nel 1936, assieme al marito, si arruola nelle Brigate Internazionali operando come infermiera. In seguito è a Santo Domingo.

Lombardozzi Alipio di Gaetano, 23/11/1901, Fano (Ps). Fattorino, comunista. Terminato il servizio militare, raggiunge il fratello Sante a Torino occupandosi come operaio. Il 1º maggio del 1925 si astiene volontariamente dal lavoro. Nel febbraio del 1926 è fermato perchè sorpreso a leggere "L'Unità" all'interno dello stabilimento della Lancia. Espatria in Francia lo stesso anno. Nel novembre 1936 parte per la Spagna repubblicana, dove già si trovava il fratello

Sante. È nella XVª brigata, compagnia trasmissioni, nell'agosto 1937. Poi, nominato tenente, passa in forza alla XVª Divisione. Resta in Spagna fino al settembre 1938. Rientra in Francia. Qui partecipa alla Resistenza francese.

Lombardozzi Sante di Gaetano, 5/5/1895, Fano (Ps). Meccanico, comunista. Dopo il servizio militare si trasferisce a Torino lavorando presso le Ferriere Piemontesi. Festeggia il 1º maggio 1925 e l'anno successivo subisce una diffida per propaganda comunista. Ormai sorvegliato, nel giugno 1930 decide di espatriare portandosi clandestinamente in Francia. Qui è attivo propagandista. Il 10 ottobre 1936 parte per la Spagna arruolandosi nella XIª Brigata, e poi nella brigata Garibaldi, come sergente telefonista. Diviene in seguito tenente della compagnia trasmissioni, partecipando a tutte le operazioni militari fino all'Ebro. Rientrato in Francia nell'ottobre 1938, è internato a Vernet e poi, rimpatriato nel 1941, è confinato a Ventotene.

Lombezi Nazareno di Antonio e Maurizi Candida, 30/8/1885, San Sepolcro (Ar). Meccanico. Residente in Francia, a Drancy, fin dal 1914, parte nell'agosto 1936 per combattere in favore della Spagna repubblicana. Si arruola nella centuria Gastone Sozzi, partecipando a tutte le azioni. Poi è nella batteria Antonio Gramsci con la quale opera sino alla fine della guerra. Rientrato in Francia, è internato a Gurs. Da qui raggiunge l'Italia nel 1941, dove non subisce persecuzioni essendo ignota la sua partecipazione alla guerra spagnola.

Lonardi Guido di Angelo, 30/12/1901, Pozzolengo (Bs). Comunista. Emigrato in data imprecisata in Francia, nel marzo del 1937 è in Spagna. Arruolato nella brigata Garibaldi, è ferito il 13 marzo 1938 a Caspe. Rientra in

Francia nel novembre dello stesso anno.

Lonati Aldo di Riccardo, 5/12/1912, Agno (Svizzera). Rappresentante, comunista. Il 16 ottobre 1936, raggiunta la Spagna, è arruolato nel battaglione Garibaldi. In seguito passa al 2° battaglione, 2ª compagnia, della brigata omonima. Ferito due volte, la prima a Huesca nel giugno del 1937, e la seconda sul fronte dell'Ebro nel 1938. Dopo la smobilitazione delle Brigate Internazionali, partecipa alla difesa della Catalogna con una formazione spagnola. Rientrato in Francia, internato a Argelès e Gurs, evade nel 1940 e partecipa alla Resistenza francese con i FTP nell'Alta Loira.

Lonati Benedetto di Giuseppe e Lonati Maria, 16/7/1899, Botticino (Bs). Residente in Francia, parte per la Spagna nel gennaio 1937 venendo assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Combatte a Teruel e su altri fronti sino alla fine della guerra. Rientrato in Francia, partecipa alla Resistenza francese.

Lonati Fausto di Giuseppe e Lonati Maria. Emigrato nel 1928 in Francia, raggiunge la Spagna ai primi del 1937, sul fronte del nord, dove rimane gravemente ferito. Dopo un periodo di cure in Francia, rientra in Spagna, venendo ferito una seconda volta. Rientra in Francia nel febbraio 1939.

Lonati Silvio di Giacomo e Busi Angela, 30/12/1899, Botticino (Bs). Segnalato quale combattente in Spagna, dove era arrivato nel 1936. Risulta ferito in combattimento.

Longhino Silvio di Giovanni e Pusca Anna, 15/8/1890, Resia (Ud). Muratore e impresario, socialista. Attivo nel primo dopoguerra con le organizzazioni socialiste, si porta dapprima in Corsica e poi definitivamente in Francia nel 1930. Qui lavora come impres-

ario edile. Durante la guerra è arruolato nel battaglione Garibaldi, operando soprattutto nel settore dell'intendenza e dei rifornimenti. Esce dalla Spagna nel settembre 1937.

Longo Angelo di Salvatore e Roselli Caterina, 18/4/1898, Polistena (Rc). Pastore, comunista. Residente in Spagna assieme al fratello Vincenzo fin dal 1932, si suppone, sebbene non lo si sia potuto comprovare, che abbia combattuto con le milizie repubblicane. Da una lettera al fratello Rocco inviata dalla Germania, risulta in seguito internato in un lager tedesco.

Longo Giuseppe di Pietro, 15/5/1901, Fubine (Al). Meccanico, comunista. Molto attivo nel primo dopoguerra nel periodo dell'occupazione delle fabbriche e poi contro le prime squadre fasciste, che tra l'altro gli uccidono il padre nel 1922. Espatriato in Francia, partecipa a missioni politiche clandestine in Italia. Nel '26 è arrestato e condannato a cinque anni di confino. Liberato nel '32, è ancora arrestato, ma riesce infine ad espatriare nuovamente raggiungendo la Svizzera e la Francia. Frequenta per un certo periodo la scuola leninista di Mosca. È presente in Spagna durante la guerra civile, in periodo e reparto imprecisati. Uscito dalla Spagna, durante l'occupazione tedesca è Ispettore delle Brigate Garibaldi nella Resistenza italiana.

Longo Luigi di Giuseppe e Gotta Lucia, 15/3/1900, Fubine (Al). Pubblicista, comunista. Attivo membro della Gioventù Socialista nel primo dopoguerra, partecipa all'occupazione delle fabbriche del 1920. Nel gennaio 1921 passa al Partito Comunista e diviene dirigente della Gioventù comunista, di cui è segretario fino al 1928. Nel maggio del 1923 è arrestato e deve scontare un anno di carcere per la sua attività politica. In seguito partecipa al Congresso del PCd'I a

Lione ed opera clandestinamente in Italia fino al '28. Poi è in Urss, in Svizzera ed in Francia. È tra i firmatari del patto d'unità d'azione fra Pci e Psi del '34. Allo scoppio dell'insurrezione franchista è in Spagna, dove diviene uno dei massimi organizzatori dei volontari antifascisti italiani. Commissario politico della XIIª Brigata Internazionale fino al dicembre 1936, è in seguito Ispettore delle Brigate Internazionali fino al 1939. Uscito dalla Spagna nel febbraio '39, è internato a Vernet e poi, estradato in Italia, è confinato a Ventotene. Durante l'occupazione nazista è comandante delle Brigate Garibaldi e vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà. Dopo la guerra, è parlamentare e segretario del Pci. Fra i maggiori dirigenti del movimento operaio italiano, è autore di numerose opere di memorialistica e saggistica.

Longo Vincenzo di Salvatore e Roselli Caterina, 17/6/1901, Polistena (Rc). Contadino, anarchico. Residente assieme al fratello Angelo nei dintorni di Barcellona prima dello scoppio della guerra, combatte con una imprecisata formazione anarchica. Nel 1939 il Tribunale franchista di Barcellona lo condanna a quindici anni di carcere.

Longone Francesco di Giuseppe, 5/8/1913, Mazzarino (Cl). Comunista. Dalla Francia, ove risiedeva da data imprecisata, raggiunge la Spagna allo scoppio dell'insurrezione franchista arruolandosi nelle Brigate Internazionali. Ferito in combattimento, rientra in Francia il 26 aprile 1937.

Lopez Alberto, 7/2/1910, La Spezia. Marittimo. Le sole notizie al suo riguardo ci informano che era arruolato nella Legione Straniera e che nel dicembre 1937 si presenta alla base delle Brigate Internazionali di Albacete per combattere a fianco della Repubblica spagnola.

Lorenzi Enrico. Residente a Parigi, dove era emigrato in data imprecisata, parte da questa città per la Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. Pare abbia fatto parte anche del battaglione "La Commune de Paris". Deceduto il 22 dicembre 1936 per un colpo accidentale partito dal suo stesso fucile.

Lorenzini Francesco di Gino e Sanna Caterina, 12/7/1917, Mulhouse (Francia). Nato in Francia da genitori originari di Cesena. Entra in Spagna nel 1936 e viene assegnato alla compagnia italiana del Battaglione Dimitrov, con la quale combatte sui fronti del Jarama e di Guadalajara. Ferito a Guadalajara, muore il 19 marzo 1937 nell'ospedale di Tarancòn.

Lorenzini Gino di Francesco e Pieri Carla, 26/7/1890, Cesena (Fo). Manovale, comunista. Padre di Francesco, nel '24 emigra in Francia per motivi politici stabilendosi a Troyes. Combattente con le formazioni antifranchiste, rientra in Francia nel 1939. Internato a Vernet, è tradotto in Italia nel 1941 e condannato a tre anni di confino, da scontare a Ventotene.

Lorenzini Ugo di Biagio e Poli Settimia, 21/5/1892, Borgo San Lorenzo (Fi). Operaio, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, ardito del popolo, è arrestato nel '26 e poi nel '27 per la sua attività antifascista. Espatria nel '29 portandosi in Francia. Proveniente da questo Paese, giunge in Spagna nel novembre 1936 arruolandosi nel battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo nel novembre dello stesso anno, passa dopo la guarigione alla XIVª Brigata, battaglione misto. Caduto il 4 gennaio 1937 a Córdoba.

Lorenzini Urbano di Biagio, 16/2/1897, Sesto Fiorentino (Fi). Meccanico, comunista. Perseguitato e ripetutamente fermato per

la sua attività politica, nel 1931 espatria raggiungendo l'Urss. Nel marzo 1937 è in Spagna proveniente dall'Urss, ed è inizialmente alla scuola di Pozo Rubio. In seguito è commissario politico nella caserma di Albacete e poi nella Artiglieria Internazionale. È anche capitano del 3° battaglione della brigata Garibaldi, combattendo sul fronte dell'Ebro. Rientrato in Francia alla fine del 1938, partecipa alla Resistenza francese e poi a quella italiana. Dopo la Liberazione ricopre diverse cariche nelle associazioni democratiche.

Lorenzoni Aldo di Ercole e Totti Geltrude, 10/8/1898, Bologna. Barbiere, comunista. Attivo nel primo dopoguerra, espatria nel 1928 clandestinamente in Svizzera, Belgio e Francia. Nel gennaio 1937 è in Spagna e si arruola nel Battaglione "de la Muerte" comandato da Fausto Nitti. Combatte in Aragona ed è colpito da malattia polmonare. Lascia la Spagna nel febbraio 1939 finendo internato nei campi di St. Cyprien e Gurs, da dove evade.

Loretti Giuseppe di Antonio e Zaganelli Maria, 21/4/1900, Rimini. Trasferitosi con la famiglia ad Imola a quindici anni, nel gennaio 1937 è in Spagna dove entra a far parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Nel febbraio rimane ferito in combattimento a Morata de Tajuña. Dopo un periodo di cure, passa alla brigata Garibaldi, 3° battaglione, con il grado di sergente. Combatte sul fronte dell'Ebro. Poi, nell'ottobre 1938 rientra in Francia.

Loriato Vittorio di Giovanni, 21/3/1912, Bassano del Grappa (Vi). Pugile dilettante. Antifascista, sospetto alla polizia, emigra clandestinamente ai primi di ottobre del 1936 a Parigi da dove parte per la Spagna alla fine dello stesso mese. È aggregato al battaglione Garibaldi e poi alla brigata omonima. Partecipa a tutte le operazioni militari

della sua unità fino alla battaglia dell'Ebro. Poi, alla fine di ottobre del 1938, data del ritiro delle Brigate Internazionali, parte per l'Argentina. Ritorna a Bassano nel 1960.

Lorito Angelo di Nicola e Firtò Anna, 15/12/1890, Bernalda (Mt). Geometra. Sottotenente di complemento in congedo, è naturalizzato spagnolo. Secondo la Prefettura di Matera avrebbe combattuto con le forze armate repubblicane e probabilmente sarebbe stato ferito. Risulta emigrato in Messico alla fine della guerra.

Loro Giovanni di Antonio, 18/10/1897, Omegna (No). Muratore. Attivo nel primo dopoguerra, espatria nel 1922. Arriva nell'ottobre del 1936 in Spagna proveniente probabilmente dalla Francia, e fa parte dell'Artiglieria Internazionale. Dopo una licenza in Francia, nel gennaio 1938 è inviato al battaglione fortificazioni della 45ª Divisione. Uscito dalla Spagna, è internato in Francia e poi confinato in Italia, a Ventotene.

Losi Carlo di Enrico e Lovato Angela, 9/3/1900, Vicenza. Verniciatore, comunista. Emigra nel 1926 stabilendosi in Francia. Segnalato dalla polizia italiana quale combattente della Colonna Italiana, della quale avrebbe comandato una sezione.

Losi Valdo, 24/9/1907, Reggio Emilia. Latitaio. Residente in Francia dal 1930, raggiunge la Spagna da questo paese. Si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto al suo primo combattimento il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

Lotis Francesco. Combattente nella brigata Garibaldi, cade il 2 ottobre 1938 sul fronte dell'Ebro. La notizia della sua morte è pubblicata sia su "La Voce degli Italiani" che su "Quaderni Italiani".

Lotto Vincenzo di Edoardo, 11/8/1900, Bolzano Vicentino (Vi). Fornaio. Espatriato in Francia nel 1930. Nel 1937 viene segnalata la sua presenza in Spagna come combattente delle Brigate Internazionali.

Lucchini Cafiero di Aldino e Lumini Landonia, 7/1/1897, Prato. Operaio, comunista. La Prefettura di Firenze lo segnala nel 1939 quale combattente antifranchista in Spagna. Avrebbe anche parlato nel 1938 dai microfoni di radio Barcellona.

Lucchitta Romano di Giuseppe e Rusig Carolina, 28/12/1908, Ronchi dei Legionari (Go). Operaio, comunista. Impegnato nel primo dopoguerra con le organizzazioni politiche dei Cantieri navali di Monfalcone, è arrestato nel 1927 ed incarcerato per quattordici mesi. Nel '33 espatria clandestinamente, sfuggendo così ad un secondo mandato di cattura, e si stabilisce in Francia, dove è attivo con i gruppi di lingua italiana del Pcf. Nel settembre 1936 passa in Spagna con i primi gruppi di volontari e si arruola nel battaglione Garibaldi. È poi nella batteria Gramsci ed in quella Rosselli, dei gruppi Artiglieria Internazionale. A causa di disturbi cardiaci, deve rientrare in Francia nel settembre 1938. In seguito è internato a Vichy, ma evade raggiungendo dapprima l'Austria e poi l'Italia, nel 1943. Qui però è incarcerato a Vipiteno e poi trasferito in campo di lavoro in Germania, sino alla fine della guerra. Quindi riprende l'attività politica e sindacale ai Cantieri.

Luciani Bruno di Giuseppe, 1898, Firenze. Emigrato nel 1919, in Spagna fa parte della Divisione Ortiz. In seguito risulta confinato alle Tremiti.

Lucibello Antonio di Pasquale, 20/8/1898, Bianco (Rc). Operaio, socialista. Espatriato in data imprecisata, nel 1933 è iscritto dalla

polizia italiana nella rubrica di Frontiera per l'attività antifascista svolta all'estero. Sarebbe morto durante la guerra di Spagna, ma si ignorano località e circostanze.

Ludovici Domenico di Francesco, 2/9/1884, Cagli (Ps). Artigiano. Attivo dall'anteguerra, è schedato dalla polizia quale "sovversivo" fin dal 1907. Residente in Svizzera, si distingue per la sua attività antifascista. Nel settembre del 1936 è segnalato a Barcellona, nel Comitato antifascista italiano. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939 ed internato ad Argelès, riesce ad evadere e a raggiungere nuovamente la Svizzera.

Luè Domenico di Basilio, 10/9/1874, San Colombano al Lambro (Mi). Sarto, anarchico. Schedato dalla polizia fin dal 1909, deve emigrare nel 1923. Nel 1934 è segnalata la sua presenza a Barcellona. Arruolatosi nella Colonna Durruti, cade il 28 settembre 1936 sul fronte di Huesca.

Lugli Bruno di Luigi, 21/7/1901, Urbino (Ps). Eletttricista, repubblicano. Appena ventenne è già politicamente attivo nella Federazione Giovanile Repubblicana e nel Partito Repubblicano a Pesaro. Si distingue anche nella seconda settimana rossa del giugno 1920. Assolto dalla Corte d'Assise di Urbino nel 1921, con l'avvento del fascismo al potere viene ripetutamente perseguitato. Dal novembre 1926, quando il PRI viene sciolto, fino al 1931 continua la sua attività d'opposizione entrando nel movimento di Giustizia e Libertà clandestina. Nel '31 espatria in Francia. Nell'ottobre 1936 è in Spagna e si arruola nella Colonna Italiana, dalla quale poi passa al battaglione Garibaldi. Ferito gravemente il 17 luglio 1937 a Brunete, muore fra le braccia di Pacciardi.

Lumaca Giuseppe, 12/7/1911, Nizza (Francia). Arriva in Spagna dalla città natale in

data imprecisata, e si arruola nella XIV^a Brigata Internazionale. Stando a documentazione ufficiale, sarebbe caduto il 25 luglio 1938 nei pressi di Tortosa.

Lunardon Domenico, 29/6/1904, Comano (MS). Combattente nelle Brigate Internazionali, reparto imprecisato, rientra in Francia dopo l'ottobre del 1938.

Lunelli Mario di Antonio, 10/10/1897, San Paolo d'Argon (Bg). Ricercato dall'OVRA, entra nel battaglione Garibaldi nel novembre 1936. In seguito fa parte del 2° battaglione della brigata Garibaldi.

Luperini Luigi di Raffaele e Gramigni Armida, 25/4/1896, San Vincenzo (Li). Muratore, socialista. Militante socialista fin da giovane, si trasferisce a Piombino e poi di qui clandestinamente in Francia nell'aprile del 1921. Prosegue in questo paese la sua attività politica. Nell'ottobre 1936 è in Spagna e si arruola nel battaglione Garibaldi. È comandante della 1^a compagnia col grado di capitano e combatte a Cerro de los Angeles ed a Casa de Campo. Ferito a Casa de Campo deve rientrare in Francia. Qui in seguito è incarcerato a St. Giles e internato a Gurs.

Lupetti Lilio di Alfredo, 14/10/1900, Calci (Pi). Meccanico, comunista. È tra i fondatori del fascio a Calci, ma per motivi di lavoro emigra in Francia nel 1923. Qui si lega ad ambienti antifascisti e diviene comunista. Nel 1936 va a combattere in Spagna. Si ignora a quale unità abbia appartenuto, ma risulta ferito in combattimento e rientrato in Francia.

Lupino Salvatore di Pietro e Sini Giovanna, 26/11/1902, Ittiri (Ss). Pittore, comunista. Il primo agosto 1925 emigra clandestinamente in Corsica, e di qui in Francia. Il 2

agosto 1936, assieme ad Ugo Beatrizotti, parte da Tolone per la Spagna repubblicana. Viene inquadrato nella Colonna Italiana con la quale combatte a Monte Pelato ed a Hue-sca. Poi fa ritorno in Francia. In seguito è internato a Vernet e poi, consegnato alla polizia italiana nel '41, confinato a Ventotene.

Lupo Alberto di Antonio e Filoni Maria, 26/3/1904, Giuggianello (Le). Espatriato nel 1923, risiede a Barcellona dopo un periodo trascorso in Francia. Ai primi di dicembre 1936 si arruola nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov con il grado di tenente. Lo stesso mese dell'arruolamento è fatto prigioniero dai franchisti e portato a Burgos. Tradotto in Italia nel settembre 1938, è confinato alle Tremiti.

Luppi Egidio di Giuseppe e Bevini Elena, 13/7/1897, San Prospero sulla Secchia (Mo). Operaio, comunista. Fondatore della sezione del partito comunista di San Martino Secchia, viene aggredito per due volte dalle squadre fasciste e deve emigrare in Francia nel 1922. Nell'ottobre del 1936 parte per la Spagna e viene arruolato nel battaglione André Marty, compagnia italiana. Combatte a Las Rozas, Majadahonda, Morata de Tajuña raggiungendo il grado di sergente. Rientra in Francia nel 1937. In seguito è partigiano nella regione parigina.

Luraschi Ferdinando di Leopoldo, 10/4/1902, Milano. Macchinista. Segnalato come commissario politico di compagnia nella brigata Garibaldi.

Lurati Gabriele di Vasino, 12/5/1907, Neuchâtel (Svizzera). Facchino. Residente da tempo a Como, di dove erano originari anche i genitori, espatria clandestinamente dall'Italia nel 1937, diretto in Spagna assieme a Gerolamo Bartesaghi. Probabilmente

fa parte della compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. È in ogni modo arruolato nella brigata Garibaldi con la quale combatte anche sull'Ebro. Quindi fa parte della compagnia mitraglieri della XV^a Brigata, ricostituitasi dopo la caduta di Barcellona. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 ed è internato ad Argelès e Gurs.

Lusetti Enrico di Federico, 27/6/1913, Bellinzona (Svizzera). Muratore, comunista. Di famiglia originaria di Alessandria, giunge in Spagna il 6 ottobre 1936 e viene arruolato nella cavalleria della XV^a Brigata Internazionale, con la quale combatte a Morata de Tajuña e Brunete. In seguito è trasferito ad Alcalá de Henares nella cavalleria spagnola. Ritornato in Svizzera nel settembre 1938, viene arrestato ed espulso. Si porta in Francia ma è arrestato e tradotto in Italia, dove è confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella 107^a Brigata Garibaldi e nella Divisione Marengo.

Lusso Raffaele di Pasquale e Congio Brigitta, 6/8/1895, Villasalto (Ca). Minatore, comunista. Diverse volte picchiato e perseguitato dai fascisti, nel mese di aprile del 1924 emigra clandestinamente recandosi in Francia. A Parigi prende contatto con le organizzazioni antifasciste italiane. Parte per la Spagna alla fine di ottobre del 1936. È arruolato dal 1° novembre nel battaglione Garibaldi, poi passa alla 3^a compagnia del 4° battaglione della brigata omonima. Tenente, è ferito sull'Ebro. In seguito rientra in Francia.

Lusso Emilio di Giovanni e Mereu Lucia, 4/12/1890, Armungia (Ca). Avvocato e giornalista, Giustizia e Libertà. Ufficiale durante la prima guerra mondiale, pluridecorato, è deputato fra 1921 e 1924 per il Partito Sardo d'Azione. Nell'ottobre del 1926, in seguito ad un assalto alla sua casa da parte di squa-

dre fasciste, uccide un aggressore. È incarcerato, poi assolto per legittima difesa ma confinato per cinque anni. Nel 1929 evade dal confino portandosi in Francia dove svolge intensa attività antifascista. In Spagna è per un breve periodo nella Colonna Italiana, con mansioni dirigenti. Rientrato in Francia e poi in Italia nel 1943, è dirigente partigiano. Parlamentare per varie legislature nel secondo dopoguerra, è anche brillante scrittore di opere di memorialistica e saggistica.

Lusvardi Filippo di Giovanni e Bertani Maddalena, 15/5/1899, Modena. Eletttricista e muratore, anarchico. Condannato nel 1918 per diserzione e poi indiziato per l'uccisione del fascista Ruini in seguito a scontri a fuoco, espatria nel 1922 in Francia dove svolge propaganda antifascista. È in Spagna alla fine del 1936 con Durruti. Nel 1937 è nuovamente in Francia. Nel '41 è internato in Germania e dopo 17 mesi consegnato alle autorità italiane. Assegnato al confino alle isole Tremiti.

Luxa Giuseppe di Antonio, 30/9/1901, Trieste. Cameriere. Arruolatosi probabilmente nel corso del 1937, ha il grado di tenente. È tra i difensori di Barcellona nel gennaio 1939.

Luxoro Bruno di Fortunato, 23/3/1908, Sestri Ponente (Ge). Arruolato nella Colonna Italiana il 5 novembre 1936, sarebbe uscito dalla Spagna il 6 giugno dell'anno successivo.

Luzzara Sante, 8/1/1897, Rivarolo Mantovano (Mn). Comunista. Emigrato in Francia in data imprecisata, risiede ad Arles. Di qui parte per la Spagna arruolandosi nella brigata Garibaldi. Rientra ad Arles nel novembre 1938.

Luzzi Vittorio, 24/3/1901, Castelfranco di

Sopra (Ar). Calzolaio, comunista. Partito dalla Francia, dove risiedeva, in data imprecisata per la Spagna repubblicana, è delegato politico della 4ª compagnia del 2° battaglione della brigata Garibaldi. Risulta ferito sul fronte dell'Ebro.

Lypszyc Szyfra di Faiwel e Sura, 14/12/1915, Varsavia (Polonia). Studentessa universitaria. Giunta una prima volta a Parigi nel 1932, vi ritorna definitivamente nel 1934. Da quel momento vive assieme a Nino Nannetti. Durante la guerra di Spagna è al Commissariato delle Brigate Internazionali ad Albacete. Alla morte di Nannetti era però già rientrata in Francia. Durante la guerra di Spagna è al Commissariato delle Brigate Internazionali ad Albacete.